



## Al Filarmonico di Verona, Otello inaugura la stagione di Fondazione Arena

**Author** : Connessi all'Opera

**Date** : 31 Gennaio 2018

Domenica 4 febbraio 2018 alle ore 15.30 torna sulla scena del **Teatro Filarmonico di Verona**, dopo quasi 30 anni, **Otello** di **Giuseppe Verdi**. Con questo titolo Fondazione Arena inaugura ufficialmente la Stagione Lirica 2018. Al Teatro Filarmonico, infatti, *Otello* è stato messo in scena in tempi moderni solamente nel 1990, mentre in Arena conta un totale di 30 rappresentazioni in cinque Festival: 1936, 1948, 1955, 1982 e 1994. Proprio per questo atteso ritorno l'opera verdiana viene proposta in quattro date fino all'11 febbraio nella coproduzione tra l'Arena di Verona e il Teatro La Fenice di Venezia – che ha debuttato con grande successo di pubblico e critica nel novembre 2012 sulle scene veneziane per celebrare il bicentenario della nascita del compositore di Busseto – con la regia di Francesco Micheli ripresa da Giorgia Guerra, le scene di **Edoardo Sanchi**, i costumi di **Silvia Aymonino** e il lighting design di **Fabio Baretin**. Sul podio del Filarmonico, alla guida dell'Orchestra dell'Arena, del Coro preparato da **Vito Lombardi**, del Coro di voci bianche A.Li.Ve diretto da **Paolo Facincani** e di grandi interpreti verdiani, ritroviamo Antonino Fogliani, impegnato per la prima volta con questa partitura.

**Repliche**: martedì 6 febbraio, ore 19.00 - giovedì 8 febbraio, ore 20.00 - domenica 11 febbraio, ore 15.30.

*Otello*, tratta dall'omonima tragedia shakespeariana, è la penultima opera di Giuseppe Verdi rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano esattamente 131 anni fa, il 5 febbraio 1887, con la direzione d'orchestra del veronese Franco Faccio.

Verdi si accosta al soggetto shakespeariano grazie all'editore Giulio Ricordi che lo riavvicina al librettista Arrigo Boito, anche se lo stesso genio di Busseto ha sempre nutrito un interesse costante per il drammaturgo inglese. Verdi compone quindi a *Otello* a 15 anni di distanza da *Aida*, con una maturità musicale che qui emerge in tutta la sua vividezza e innovazione, distaccandosi dalle forme tradizionali del melodramma italiano, e dopo un percorso personale che lo ha portato ad addentrarsi sempre più in profondità nell'animo umano svelandone gli aspetti più nascosti. E di questo il dramma psicologico su cui ruota l'intera vicenda è esemplare: le passioni dei suoi protagonisti, assolute quanto violente, portano gli stessi personaggi alla distruzione finale. A questa lettura si ricollega la regia di **Francesco Micheli**, che vede proprio nell'odio il fulcro di tutta la vicenda: «All'origine di *Otello* c'è l'odio. Il motore che muove una delle più famose vicende raccontate a teatro è solo lui, il feroce accanimento distruttivo di Jago verso Otello, maleficio reso ancor più ributtante dal velo di ipocrisia che ammantava il piano diabolico». Qui emerge la "banalità del male", tema cruciale per l'uomo del Novecento e sempre più attuale: «Il nemico non è fuori di noi: è un male oscuro, tutto interiore. La nostra intimità è il vero elemento ignoto, ci insegna quest'opera magistrale e ultracontemporanea. Purtroppo ora come allora la reazione a questa



amara verità consiste nell'accanirsi contro chi è diverso da noi, sconosciuto e quindi spaventoso». Le scelte registiche poggiano su questo messaggio: uno spazio incubo, in cui il cielo precipita sui destini umani rendendo plastica una riflessione oggi ancora più urgente sui valori del bene e del male e del dialogo tra culture diverse.

Dal punto di vista dell'esecuzione musicale, assistiamo al debutto del direttore d'orchestra **Antonino Fogliani** con la partitura verdiana, anche se come egli stesso afferma, è una "vecchia conoscenza": «È una di quelle opere che mi suonavo da quando avevo 13 anni, che ho sempre amato; non è quindi uno studio nuovo, ma l'ho sempre avuta in testa ed ho sempre desiderato dirigerla». Fogliani intende mantenere un approccio filologico e seguire rigorosamente la scrittura verdiana, partendo dal rispetto profondo che nutre nei confronti del compositore di Busseto come grande uomo, come italiano, oltre che immenso artista; e ravvisa questa grandezza anche nella sua scrittura musicale: «Come puoi non rispettarla, ci vuole modestia nell'affrontarla. Il punto di partenza è il massimo rispetto del segno, che in quest'opera è studiato nei minimi dettagli, sia come strumentazione che come prosa della musica». E difatti, Fogliani afferma che il suo riferimento è la lettura asciutta e severa di Arturo Toscanini, arricchita poi dalla propria sensibilità personale. La sua predilezione va al ruolo di Desdemona: «Mi attrae come simbolo di una certa purezza in mezzo a tanta malvagità, tra l'ignoranza di Otello e la troppa furbizia di Jago. Nonostante ciò che la circonda, lei segue comunque il suo destino e va incontro alla morte - ne è consapevole per tutto il IV atto - senza mai cambiare la sua natura; mentre Jago ha paura, ha paura alla fine e quando sussurra La Morte è il Nulla: non lo dice gridando, ma scende fino al si bemolle, in pianissimo e senza orchestra, e lì, su quella pausa, ha paura ».

Tra le voci protagoniste vediamo per il ruolo del titolo il debutto con Fondazione Arena di **Kristian Benedikt** (4, 8, 11/02), tenore lituano che oltre 100 volte ha interpretato Otello nei più grandi teatri internazionali; a lui si alterna l'inglese **Ian Storey** (6/02) con la sua prima esecuzione al Filarmonico di Verona. Torna invece per impersonare Desdemona il soprano veneto **Monica Zanettin** (4, 8, 11/02), cui si avvicenda **Karina Flores** (6/02) che si esibirà per la prima volta con i complessi artistici areniani. Il malvagio Jago è interpretato dalle voci di **Vladimir Stoyanov** (4, 8/02) e **Ivan Inverardi** (6, 11/02), mentre il ruolo della consorte Emilia è sostenuto da **Alessia Nadin**. Assisteremo a un altro debutto con **Mert Süngü** in Cassio, affiancato da **Francesco Pittari** in Roderigo, **Romano Dal Zovo** come Lodovico e **Nicolò Ceriani** in Montano; infine **Giovanni Bellavia** dà voce a Un araldo.

La produzione vede impegnati Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona e il Coro di voci bianche A.Li.Ve diretto da **Paolo Facincani**.

Con *Otello* prosegue l'iniziativa **Ritorno a Teatro** rivolta al mondo della Scuola all'interno della proposta **Arena Young 2017-2018**: martedì 6 febbraio alle ore 18.00 e giovedì 8 febbraio alle ore 19.00 gli studenti delle classi elementari, medie e superiori, i loro familiari, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e il personale ATA potranno assistere allo spettacolo a prezzo speciale: € 6,00 per gli studenti e € 12,00 per gli adulti. L'incontro propone anche un Preludio all'Opera, momento introduttivo durante il quale viene spiegata la trama e vengono forniti ai ragazzi elementi utili per la



comprensione dello spettacolo, grazie alla partecipazione di alcuni dei protagonisti; segue quindi un aperitivo nel Bar del Teatro.

Ulteriori informazioni: [Arena di Verona](#)

*In copertina, da sinistra: Francesco Micheli, Antonino Fogliani, Monica Zanettin, Kristian Benedikt, Vladimir Stoyanov - Photo credit: Ennevi*